

MODULO 14

L'EUROPA CRISTIANA E IL MONDO MUSULMANO

PER ORIENTARSI NEL TEMPO E NEGLI EVENTI

ANNI	EVENTI POLITICI	EVENTI BELLICI	ORDINI RELIGIOSI
1095	Concilio di Clermont Ferrand: Urbano II bandisce la 1^ cro- ciata		
1096	Parte la crociata dei Pezzenti		
1099		Gerusalemme liberata viene assegnata a Goffredo di Buglione	Fondazione dell' ordine degli Ospe- dalieri
1119			Fondazione dell' ordine dei Temp- lari
1147	2^ crociata		
1187		Il Saladino riconqui- sta Gerusalemme	
1189	3^ crociata		
1202	4^ crociata		
1204		Cattura di Costantino- poli e fondazione del	
1264		l'impero latino	

a) LE CROCIATE PORTANO IN CONTATTO DUE MONDI ALTERNATIVI

Dopo la tremenda e rapida espansione della potenza musulmana, l'Europa si era rinchiusa in un mondo dove tutto era provvisorio, dove tutto era insicuro e dove lo stato di violenza continua giustificava il frazionismo feudale.

I mari erano dominati dalla civiltà mussulmana, che si era posta come alternativa al mondo cristiano, con un messaggio altrettanto ecumenico. Entrambi i mondi erano protettori di una visione globale dell'esistenza umana racchiusa nei rispettivi libri sacri.

Le crociate rappresentano il momento drammatico in cui questi mondi si incontrano e si scontrano per risolvere il problema dei luoghi sacri della cristianità (fig. 83 Crociato in una miniatura del XIV secolo, da trovare). Per due secoli si affronteranno con alterne fortune e l'Europa ne uscirà diversa e arricchita in esperienza e conoscenze.

1) DIO LO VUOLE DIVENTA UN GRIDO DI BATTAGLIA

L'occasione della prima crociata (1095-99) fu la conquista di Gerusalemme da parte di Malek Shah, della dinastia selgiuchida turca, che aveva conquistato Bagdad (1055), la Siria e la Palestina (fig. 84, La chiesa del Santo Sepolcro a Gerusalemme).

Urbano II (1088-1099) raccolse l'appello alla cristianità occidentale dell'imperatore bizantino, Alessio I Comneno, e lanciò il suo grido per la difesa dei luoghi sacri nel concilio di Clermont Ferrand (1095) (fig. 85, Papa Urbano mentre lancia il suo appello per la crociata durante il concilio).

In tutta l'Europa si accese immediatamente un grande fervore e il grido di Pietro l'Eremita: Dio lo vuole! riecheggiò in ogni angolo del continente.

2) I TURCHI ED I LUOGHI SACRI DELLA CRISTIANITA'

I Turchi non erano dei barbari che combattevano contro la civiltà. Essi facevano parte della grande civiltà islamica, che aveva sempre predicato e praticato la tolleranza religiosa.

I Turchi selgiuchidi combattevano per conquistarsi un impero a spese di tutti, ma principalmente a spese dell'impero romano d' oiente, che ancora controllava molti territori nell'Asia Minore.

Quando conquistarono Gerusalemme, non chiusero le porte ai pellegrini cristiani (fig. 86, Pellegrini cristiano che pagano il pedaggio ai musulmani per entrare in Gerusalemme). Era cambiata soltanto la condizione politica di Gerusalemme. Non apparteneva più ai califfi fatimidi di Egitto, ma ai Turchi selgiuchidi, che erano più temperamentali (fig. 87, Pianta di Gerusalemme del XII secolo. Al centro, in alto, si può notare il tempio di Salomone).

Essi, però, non sapevano offrire una garanzia ai pellegrini né contro i banditi, come avevano saputo fare i fatimidi, né contro il comportamento dei propri soldati.

UNITA' 2

1) IL FERVORE RELIGIOSO IN EUROPA ALLA FINE DELL'XI SECOLO

L'Europa, sul finire dell'XI secolo, era percorsa da un grande fervore religioso. Da poco era iniziato il grande movimento di riforma della chiesa e l'immaginario collettivo aveva una visione negativa della civiltà islamica.

La vedeva come una minaccia alla sopravvivenza della religione cristiana. E questo sentimento era tenuto in vita coscientemente attraverso un racconto distorto della realtà.

Il popolo credeva realmente che i luoghi sacri si sarebbero traformati in un bivacco per i cavalli musulmani e chiedeva che fossero liberati e restaurati alla fede dei padri.

2) LE PRIME DUE CROCIATE E LA FORMAZIONE DEI REGNI LATINI

In poco di più di un secolo furono intraprese quattro crociate. La prima (1095-99), a cui parteciparono ben quattro eserciti sotto il comando di principi italo-normanni, francesi (fig. 88, Crociati francesi in partenza per le crociate) e fiammingo-renani, riuscì a liberare i luoghi sacri e a fondare i primi regni latini nell'est (fig. 89, Cartina dei Regni Latini in Terrasanta).

LA CROCIATA DEI PEZZENTI
| Alla prima crociata ci fu un |
| prologo. Un grosso nucleo di cro- |
|ciati, sotto la guida di Pietro |
|l'Eremita e di Gualtieri Senza De |
|nari, si avventurò via terra alla |
|volta dell'Oriente. Le loro razzie |
|per procurarsi il vettovagliamen- |
|to provocarono le ire dei Bulgari |
|che li decimarono e poi furono |
|sconfitti dai Musulmani a Nicea. |
|Pietro l'Eremita se ne tornò scon- |
|solato in Europa (fig. 91, la Cro- |
ciata dei pezzenti; da trovare

l'Europa cristiana rispose con la seconda crociata (1147-49), a cui parteciparono il re di Francia, Luigi VII, e l'imperatore del sacro romano impero germanico, Corrado III, (fig. 91 bis, Crociati che si imbarcano con tutti i loro bagagli).

Furono prese Edessa, che andò a Baldovino di Boulogne; Antioca, che andò a Boemondo di Taranto, e Gerusalemme, che andò a Goffredo di Buglione (fig. 90, affresco di Goffredo).

La crociata era iniziata come un evento religioso e terminava con conquiste territoriali per una nobiltà che cercava un proprio spazio.

I nuovi regni latini riuscirono a sopravvivere solo finché il mondo musulmano fu ricompatta da un nuovo e potente sovrano.

La prima a cadere fu Edessa (1144) e

la seconda crociata (1147-49), a cui parteciparono il re di Francia, Luigi VII, e l'imperatore del sacro romano impero germanico, Corrado III, (fig. 91 bis, Crociati che si imbarcano con tutti i loro bagagli).

Essa, tuttavia, non ebbe il necessario coordinamento e terminò con un totale disastro, che scoraggiò successivi aiuti ai regni cristiani di Siria e Palestina.

3) LA TERZA E QUARTA CROCIATA NON MUTANO LA SITUAZIONE

La terza crociata (1189-92) ebbe un esito ancora più sfavorevole. Fu voluta da Gregorio VIII per dare una risposta al nuovo e potentissimo Saladino, che aveva tolto Gerusalemme ai cristiani (1187) e predicava la Jihad (=guerra santa) contro gli infedeli (fig. 92, I Turchi mentre attaccano Gerusalemme).

Fu la più cavalleresca e romantica delle crociate. Vi parteciparono i più grandi sovrani d'Europa: Federico Barbarossa, imperatore del Sacro Romano Impero Germanico, Riccardo Cuor di Leone, re d'Inghilterra e Filippo Augusto, re di Francia (fig. 93, Riccardo Cuor di Leone raffigurato in una miniatura).

| RICCARDO CUOR DI LEONE |
| Riccardo (1188-99), mentre fa |
| ceva ritorno in patria dalla |
| crociata, fu fatto prigioniero |
| in Austria e il suo regno fu |
| usurpato da suo fratello Gio- |
| vanni Senzaterra, che si era |
| messo d'accordo con l'impera- |
| tore Enrico VI. Solo un ingen- |
| te riscatto e l'impegno a ri- |
| conoscere l'Inghilterra come |
| terra dell'impero (infeudazio- |
| ne) gli permisero di fare ri- |
torno in patria.

Federico morì prima di arrivare in terrasanta e solo una piccola parte del suo esercito arrivò a destinazione.

Riccardo e Filippo Augusto riuscirono a conquistare Acri e vincere la battaglia di Arsuf, ma nelle trattative di pace con il Saladino ottennero solo le città costiere fino a Jaffa e la libertà di accesso dei pellegrini ai luoghi sacri. (fig. 93 bis, Riccardo Cuor di Leone nella battaglia di Arsuf, 1191. Incisione di Gustavo Dorè).

La quarta (1202-4), voluta da papa Innocenzo III, non arrivò mai in terra santa perchè fu dirottata per altri scopi. L'esercito sotto il comando di Bonifacio

| L'ORDINE DEGLI OSPEDALIERI |
| Per difendere i pellegrini e |
| sostenere il Regno di Gerusalem- |
| me sorsero degli ordini militari |
| che erano dotati di un proprio |
| patrimonio, erano completamente- |
| autonomi ed i suoi membri pren- |
| devano i voti, anche se erano |
| dei militari laici. |
| Quello degli Ospedalieri, che |
| dopo il 1530 prese il nome di |
| Cavalieri di Malta, fu dotato di |
| un grande patrimonio terriero, |
| che utilizzò per costruire ca- |
| stelli fortificati alle frontie- |
re del regno di Gerusalemme.

doveva essere trasportato da navi veneziane e per pagarne il costo si doveva aiutare Venezia a conquistare la città dalmata di Zara.

Ma dopo questa impresa, la crociata, invece di prendere la via della terra santa, si diresse verso Costantinopoli su invito del deposto imperatore Comneno, che offriva, in cambio della sua restaurazione, la sottomissione della chiesa bizantina a Roma e i mezzi per attaccare l'Egitto (fig. 95, Il Krak, città-fortezza costruita dai crociati che di venne sede dell'ordine degli Ospedalieri nel 1142. Essa verrà conquistata dai Turchi nel 1271).

L'imperatore fu rimesso sul trono, ma venne deposto di nuovo ed i crociati ne approfittarono per costituire l'Impero Latino d'Oriente (1204-261), con Baldovino di Fiandra imperatore e un Patriarca latino (fig. 96, I quattro cavalli di bronzo che ancora oggi ornano la basilica di S. Marco costituiscono parte del bottino di Venezia durante il saccheggio di Costantinopoli) (fig. 97, Luigi IX, re di Francia, mentre sbarca a Damietta durante la VII crociata (1248) da lui guidata. Egli fu fatto prigioniero a El Mansura (1250) e riacquistò la sua libertà dietro pagamento di un esoso riscatto).

1) LE CROCIATE FURONO UN AFFARE ECONOMICO

Le crociate furono un grande affare economico e diedero il primo colpo al sistema feudale. Per metterle in moto, la chiesa impose pesanti oboli (vendita di indulgenze e decime), ma le in-

LE INDULGENZE

Le indulgenze erano una scorciatoia per il paradiso. Chi le acquistava dalla chiesa aveva uno sconto sulla sua permanenza in purgatorio per espiare i peccati commessi.

genti somme di danaro raccolto furono, in parte, distratte dai loro esattori (vescovi e monasteri). Per trovare il denaro, il signore feudale ipotecò la sua terra a favore della nascente borghesia. Il re sollevò i suoi sudditi dal pagamento delle tasse se si arruolavano. Il danaro, da scarso che era, aumentò la sua velocità di circolazione. I traffici marittimi aumentarono a dismisura. I guerrieri dovevano essere trasportati via mare. Via terra era impossibile raggiungere la terra santa. La via più collaudata era quella delle Alpi per imbarcarsi a Venezia o Genova. Queste due città trassero grandi profitti. Esse garantivano il passaggio a tutti. A quelli che potevano pagare e a quelli che non potevano. Quest'ultimi, però, in cambio, dovevano impegnarsi a combattere prima per la città che li trasportava.

L'ORDINE DEI TEMPLARI

L'ordine militare dei Templari fu fondato nel 1119. La sua divisa era un mantello bianco con un croce rossa. Esso combattè a fianco degli ospedalieri in difesa della fede e del Santo sepolcro. Esso si diffuse in tutta Europa e divenne una temibile potenza economica-finanziaria. Filippo IV il Bello Francia ne ottenne la soppressione nel 1314 da papa Clemente V.

2) LE CROCIATE FURONO UN FALLIMENTO POLITICO

Politicamente le crociate furono un fallimento. Esse non riuscirono a liberare il santo sepolcro in via definitiva. Il cro-

IL SALADINO

Il Saladino aveva unificato la potenza musulmana, ma adottò una politica tollerante verso i cristiani, che non seppero fare altrettanto verso i musulmani. Attaccò e catturò Gerusalemme (1187), ma non fece alcuna strage. Pretese solo il pagamento di un riscatto per ottenere la libertà. I cristiani un secolo prima si erano comportati diversamente.

ciato, tuttavia, aveva appreso la lezione: la fede era un pretesto nelle mani dei furbi per raggiungere scopi non raggiungibili diversamente. Egli si rese conto che la cristianità non era omogenea. L'orientale era diversa dall'occidentale e il nemico non era così nero come lo dipingevano. Era, certamente, più progredito e raffinato dall'occidentale. Era più tollerante ed era sicuramente più avanti nel progresso tecnico e nelle scienze.

Il papato ne fece un abuso e si mise a fare crociate contro tutti i suoi nemici politici e religiosi: contro Giovanni Senzaterra, re d'Inghilterra; contro l'eresia albigese (Càtari); contro Federico II, ecc.

LE COSE DA RICORDARE PROVA SE LO SAI